

INTRODUZIONE AI TESTI DEL SEMINARIO SU: «LA FRATERNITÀ COME PRINCIPIO RELAZIONALE GIURIDICO E POLITICO»

di
ANTONIO MARIA BAGGIO

This section presents some interventions from the Seminar on "Fraternity as a relational principle in law and politics", organized by the Department of Political Studies at the Sophia University Institute, in collaboration with RUEF (Red Universitaria para el Estudio de la Fraternidad) from 11-13 March 2013 at Loppiano (Incisa in Val d'Arno, Firenze).

I testi che presentiamo sono il perfezionamento o la nuova stesura di altrettante relazioni tenute al Seminario «La fraternità come principio relazionale giuridico e politico», organizzato dal Dipartimento di studi politici dell'Istituto Universitario Sophia, in collaborazione con la RUEF (*Red Universitaria para el Estudio de la Fraternidad*) nei giorni 11, 12 e 13 marzo 2013 a Loppiano (Incisa in Val d'Arno, Firenze).

Promotrici del Seminario, oltre all'Istituto Universitario Sophia, altre Istituzioni accademiche, quali l'Università di Málaga (Spagna), l'Università di Trnva (Bratislava, Slovacchia), il *Laboratorio de Investigación de prosocialidad aplicada* della Universitat Autónoma de Barcelona (Spagna), il Dipartimento di Scienze umane e sociali/Sezione Africa della Pontificia Università Lateranense, Il Dipartimento di Diritto per l'economia dell'Università di Milano-Bicocca, il Dipartimento di Filosofia dell'Università Cattolica di Milano, la Libera Università Maria Ss. Assunta di Roma.

Al Seminario sono state ammesse 52 relazioni, sulle 89 proposte, distribuite in 4 aree tematiche: 1) Filosofia e culture della fraternità; 2) Democrazia e partecipazione; 3) Amicizia, fraternità, comunità: concetti e pratiche nelle relazioni internazionali; 4) Fraternità, scienza del diritto, giustizia: una prospettiva relazionale; 5) Fraternità e Costituzioni.

I relatori provenivano da Italia, Slovacchia, Spagna, Ucraina, Ungheria, in Europa; da Benin e Camerun, in Africa; da Argentina, Brasile, Cile, in America Latina. Nel sito *www.principiofraternita.it* è possibile leggere il programma, una sintesi dei lavori ad alcune interviste in audio e video dei relatori.

Il Seminario è stato un avvenimento accademico di rilievo, perché ha riunito una rappresentanza cospicua dei docenti che già hanno pubblicato sul tema della fraternità negli ultimi dieci anni, accanto a ricercatori più giovani che si sono accostati solo recentemente a questo campo di ricerca.

L'interesse accademico per il tema della fraternità infatti, intesa non come relazione parentale o come legame interno ad una comunità particolare, ma come principio di pensiero e di azione nello spazio pubblico, negli ultimi anni è cresciuto molto a livello internazionale.

Non si tratta di una scoperta recente: la fraternità ha una lunga storia ed è una storia plurale, poiché appartiene a molte diverse civiltà. L'idea di fraternità ha dunque inciso in maniera rilevante nello sviluppo delle culture, passando dal terreno religioso nel quale abitualmente sorge, a quelli della riflessione filosofica, civile e politica. Eppure, fino a pochi anni fa mancava una consapevolezza adeguata di questa presenza: non si coglieva appieno il suo ruolo storico, sociale e culturale.

La situazione è andata modificandosi per vari fattori. Anzitutto, la crisi della politica che attraversa, in vari modi, tutti i Paesi democratici, evidenzia l'incapacità di dare piena attuazione (o la fragilità delle realizzazioni finora compiute) ai grandi principi che troviamo in tutte le Costituzioni democratiche: il principio di libertà e il principio di uguaglianza. Ci si è dunque posti la domanda se questa debolezza delle società democratiche non dipenda proprio dal "principio dimenticato", dalla necessità cioè di riconoscere alla fraternità un ruolo paritario nei confronti degli altri due cardini – libertà e uguaglianza –- del progetto politico della modernità.

Questa domanda ha cominciato a produrre risposte importanti sia nelle pratiche sociali e politiche, sia a livello della ricerca teorica. L'interesse che attualmente si manifesta per la fraternità infatti, nei diversi approcci con i quali viene studiata,

approfondita, applicata o discussa nello spazio pubblico, si spiega anche con la pubblicazione di lavori di rilievo e lo svolgimento di congressi accademici internazionali.

Le relazioni che presentiamo sono scelte dalle diverse "Aree tematiche" del Seminario. Sono precedute da un breve testo, *Studies on fraternity*, che dà conto dei principali studi sulla fraternità pubblicati nell'ultimo decennio. Il testo è servito come orientamento per coloro che, nuovi all'argomento, intendevano partecipare al Seminario e può essere utile come bibliografia introduttiva.

O juízo político da Hannah Arendt aplicado à fraternidade, di A. A. Costa Lima, tratta del giudizio politico secondo Hanna Arendt. Nello spazio pubblico, la fraternità può agire come principio regolativo che orienta l'evoluzione morale e la capacità di autonomia critica dei soggetti che agiscono nello spazio pubblico.

D. Richter e J. R. Petry Veronese, nel lorosuo *Bullying nas escolas: a necessária atuação do Direito da Criança e do Adolescente com vistas à promoção de uma cultura fraterna*, analizzano il fenomeno del bullismo nelle scuole nell'ottica di "Diritto fraterno". La fraternità infatti, secondo le 'Autricie, entra come elemento costitutivo nella creazione dei rapporti, sia nel rapporto personale con l'altro, sia con l'*altro* inteso come Istituzione.

In *Le fondement juridique de la subsidiarité pragmatique internationale*, T. C. Loko analizza le possibilità della fraternità intesa come categoria non solo interpretativa, ma anche operazionale delle relazioni internazionali. Ad essa si inspira, prendendo per base il primo articolo della *Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo*, il principio della "sussidiarietà pragmatica internazionale". La fraternità, per quanto possa risultare storicamente irrealizzabile nella sua pienezza, agisce nel senso kantiano di una "utopia dei fini", cioè come principio regolativo anche per i sistemi giuridici, così che l'utopia divine costitutiva delle norme giuridiche.

F. Rossi, in *Fraternità e riconciliazione nella giurisdizione penale*, si interroga sulla possibilità di una giurisdizione penale che, sulla scorta delle molteplici e differenti esperienze a livello internazionale, sappia caratterizzare la propria azione secondo una prospettiva di riconciliazione. In questo contesto, la fraternità mostra di saper agire come elemento di connessione tra la sfera privata e quella pubblica, superando l'interpretazione della pena come punizione vendicativa e favorendo, piuttosto, una piena assunzione di responsabilità da parte delle persone e della comunità.

A conclusione un breve testo, *Studies on fraternity*, che dà conto dei principali studi sulla fraternità pubblicati nell'ultimo decennio. Il testo è servito come orientamento per coloro che, nuovi all'argomento, intendevano partecipare al Seminario, e può essere utilizzato come bibliografia introduttiva.

ANTONIO MARIA BAGGIO Professore di Filosofia politica presso l'Istituto Universitario Sophia
antoniomaria.baggio@iu-sophia.org